

Prezzo d'Associazione

Line e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Settim. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 8
L'associazione non diadette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del garante cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Questione di Catechismo

Il Memoriale, presentato all'on. Di Rudini dal conte Paganuzzi e dal comm. Rez-zara in nome del Congresso Cattolico di Fiesole, seguita ad essere oggetto di discus-sione nei giornali liberali. Ve n'ha di quelli che vi ragionino sopra così a sproposito che può dirsi non vi ragionano affatto; di questi non mette il conto d'occuparsi; discutere con essi, è una di quelle imprese, in cui si finisce per isciupare, il ranno e il sapone. Ve n'ha però degli altri che ne ragionano cortesemente e saggiamente, salvo che non sanno sottrarsi ai vecchi pregiudizi del liberalismo; e per-cio dopo avere nel ragionamento, filato per qualche tempo abbastanza diritto, tutto ad un tratto, poi, escono fuor di strada. Con questi ci si può discutere e ci discutiamo volentieri.

Le, per oggi, ecco qua la Gazzetta di To-rino, la quale ammette che questa, dell'in-segnamento religioso nelle scuole, è, per noi italiani, una questione che, se domani po-tesse essere felicemente risolta, ci riuscirebbe d'immenso beneficio; riconosce che il Me-moriale, presentato all'on. Di Rudini, è scritto con moderazione e con logica; e se-bene gli oppositori a questo insegnamento siano ancora molti, la Gazzetta per parte sua dichiara di stare pel ripristinamento dell'istruzione religiosa.

Dubita, - è vero - che tra' fautori di co-desto insegnamento si mischino coloro che di quella devozione si vogliono servire ad intenti loro, ma, pur lasciandosi cogliere da questo vecchio pregiudizio, crede che non si deve respingere il più valido dei conforti, perchè v'ha gente che lo snatura e ne fa pessimo uso.

«Esso - scrive la Gazzetta - è, a nostro avviso, l'apertura d'una via sana ed ele-vata, ed addita, fin dai primordi dell'esistenza, orizzonti più ampi e sicuri di quelli che la vita promette. Quell'inizio non può che giovare alla purezza e alla forza del-l'anima. Molti, pur troppo, abbandoneranno la via per gettarsi nel campo sterile della incredulità, ma non pochi avranno il soste-gno della fede per tutta la loro esistenza, e ne trarranno gran vantaggio per sé e ne procureranno altrui.

«Quando il primo insegnamento sia evan-gelicamente fatto, quando sia aperto l'adito alla vera e dritta buona strada, l'allievo vi penetra e vi si addentra con sicurezza, con gagliardia di passo, e tanto egli ne profita quanto ne fa profittar gli altri.

«Ed ecco perchè ci schieriamo tra i fau-tori dell'insegnamento religioso nelle scuole.»

Leggendo queste belle parole in un giorna-le liberale, non possiamo a meno d'esclama-re con gioia: Oh, quanta strada si è fatta!

Il socialismo e la religione

Il Cittadino Vanderverde, in un recente discorso tenuto a Carleroi, ha detto:

«La credenza in Dio e in un'altra vita impediscono l'emancipazione dei lavoratori.»

«Ciò che il cristianesimo ha fatto di bene nei secoli passati è ora dimenticato in causa della sua odierna influenza cattiva.

«E' nostro assoluto dovere il combattere il cattolicesimo.

«Il giorno in cui le scuole saranno piene, le chiese cominceranno a vuotarsi.»

Tutte queste affermazioni provano che cosa sono in fatto di morale i socialisti; morale poi che ci fa assistere ai recenti scandalosi processi nel Belgio, dai quali si vede, che la vantata, predicata, declamata fratellanza socialista è peggiore di qualun-que tirannia borghese.

Un breve passo

(Dall'Osservatore Romano)

L'altro giorno l'Opinione, parlando del Memoriale del Congresso Cattolico di Fiesole, disse che dal presentare un Memoriale al Governo all'entrare in Parlamento è un breve passo.

Su questo proposito, dopo il poco supe-riormente espsto, non siamo in caso nè di confermare nè di smentire l'asserzione del giornale moderato e officioso. Esso ben sa che sopra tale argomento i cattolici italiani non debbono discutere; debbono soltanto obbedire. Lande non è di loro competenza neppure misurare il passo che può interce-dere fra il presentare un Memoriale e l'an-dare alle urne politiche.

D'altronde i cattolici sono troppo soddi-sfatti di avere fatto i passi secondo che è stato loro prescritto e consigliato dal Papa perchè vogliono o possano arbitrarsi a darne uno di simil genere in qualsiasi evento con qualsiasi lestezza.

Il Papa ha evocato a sè la soluzione di questo problema, e i cattolici italiani pos-sono e debbono vivamente ringraziarne Iddio, perchè, non fosse altro, non hanno avuto da impiegare il minimo tempo nello studiarlo, nel discuterlo, nel risolverlo, con grandissimo pericolo di scindersi e di di-vidersi, come di qualche guisa è avvenuto per fatto di chi si è reputato più Papa del Papa stesso, in quanto che si sono effet-tivamente arrogati il diritto di giudicare essi fino a qual punto giunga l'autorità magi-strale del Papa, e che cosa possa più nuocere e più giovare alla Chiesa e all'Italia.

Oggigiorno si è capovolto interamente la grande piramide sociale: si è messo la po-litica a fondamento e a principio di tutto: invece la politica nella vasta scala sociale viene ultima nella successione de' suoi gradi principali.

La religione ne è il primo: la morale è il secondo: viene terza la scienza: dopo procede l'amministrazione. La politica è il risultato finale e complessivo di tutto ciò, poichè se la politica ha il compito del go-verno del popolo, deve riguardare il popolo in ogni sua pertinenza e in ogni suo biso-gno, e quindi ne deve calcolare il sentimento religioso, il senso morale, l'istruzione in-tellettuale, l'interesse cittadino, il benessere sociale.

L'azione cattolica pertanto in Italia fu da prima religiosa e morale, indi si è fatta intellettuale ed amministrativa, per farsi completamente sociale. Quando dovrà e potrà entrare eziandio la politica, ultima venuta in questi grandi mezzi di inatura-zione cristiana, non sarà respinta, ma sarà resa cristiana anch'essa a suo tempo e con eguale sicurezza.

Di qui si veda che i cattolici italiani non escludono a priori nessuno dei grandi mezzi di salute, antichi o moderni, che tutti quanti debbono servire pel trionfo finale della ve-rità e della giustizia. Soltanto li usano gra-datamente e lecitamente, perchè non inten-dono fare se non ciò che si può e si deve fare.

Sempre si va dicendo che i cattolici in Italia troppo vagano nella teoria dei prin-cipii, e nulla calcolano la realtà dei fatti. La calcolano tanto questa realtà e tanto conoscono questi fatti, che ne ammettono i permessi e i proficui, mentre ne respingono risolutamente gl'ingiusti e i dannosi.

Il Cardinale waughan e la questione armena

S. Em.za il Cardinale Waughan, Arcive-scovo di Westminster, ha scritto al Times la lettera seguente, di cui troviamo la tra-duzione nell'Ami de l'Ordre di Namur:

«Signor Editore del «Times»,

Siccome si è male interpretato il mio si-lenziò sugli affari di Armenia, permettetemi di dirvi che io non mi sono creduto in do-vere di assistere a dei meetings contro gli spaventosi eccidii che si vanno perpetrando nell'impero ottomano, perchè non credeva di rendere, in tal modo, servizio alla causa dell'umanità, nelle attuali circostanze.

Sventuratamente noi dobbiamo deplorare non solo gli eccidii, ma anche l'esistenza di gelosie, di rivalità e di odii internazio-nali che paralizzano completamente l'accor-do europeo e gettano un'onta incancellabile sulla nostra civiltà europea.

Non v'ha dubbio che l'Inghilterra vor-rebbe impedire la ripetizione dei criminosi fatti ottomani. Ma essa non potrebbe far ciò che a rischio di dar motivo a nuovi e più grandi orrori.

La mia opinione è che, in sì delicata fun-zione noi possiamo rimetterci assolutamente alla saggezza del governo attuale.

Erberto Card. Waughan.»

Fischi o applausi?

Il Secolo ha messo fuori la diceria che l'Emo Cardinale Svampa, Arcivescovo di Bologna, recatosi a Carpi per le feste solen-nissime al B. Bernardino, vi è stato fischiato e clamorosamente fischiato. Alla loro volta, gli altri giornali anticlericali si affrettarono a riferirlo, parendo bello alla loro coscienza ed alla loro educazione l'insulto villano a persone ed a cose sacre. A guastare però la compiacenza degli anticlericali, ecco ciò

che si scrive da Carpi, 28, alla Leja lom-barda:

«Le feste che si sono fatte in questi giorni in onore, del B. Bernardino sono riuscite solenni, imponenti sotto tutti gli aspetti.

«Oltre i Vescovi di Modena, Guastalla, Borgo S. Donnino, Mons. Grazioli, Mons. Manicardi, vi intervenne pure il Cardinale Svampa, Arcivescovo di Bologna, accolto alla stazione sabato da un numeroso popolo en-tusiasta ed acclamante. Piacque molto la Messa del Cherubini, eseguita nei tre giorni di venerdì, sabato e domenica.

«In quest'ultimo giorno poi intervennero circa quindicimila forestieri, e la illumina-zione della facciata del nostro magnifico Duomo era qualcosa di meraviglioso, di sorprendente. Bellissimi pure i fuochi d'ar-tificio.

«Anche la Messa da Requiem del ma-estro Verdi, eseguita per tre sere consecutive, ottenne un successo degno del grande la-voro verdiano.

«Domenica sera poi con musica, con so-cietà e bandiere e torcie a vento, un nu-meroso popolo fece una imponentissima dimostrazione al Cardinale Svampa, il quale per più volte si dovette affacciare al balcone.

«In conclusione: queste feste furono un solenne trionfo di fede cattolica, malgrado i tentativi fatti per menomarne l'importanza.»

Una spedizione massacrata

DAGLI ANTROPOFAGHI

Qualche settimana fa la Stefani annun-zia brevemente il massacro di un distac-camento della nave Albatros incaricata di un viaggio scientifico.

Questa nave s'ancorava ai primi d'agosto sulla costa nord dell'isola Guadalcanar che fa parte delle isole di Salomon.

Farecchi dell'Albatros, fra i quali il ba-rone Foulon i signori Budik e Beaufort, un ufficiale di marina con 20 marinai formanti una carovana sbarcarono per fare una escursione nell'isola.

L'escursione si presentò interessantissima e proseguì da principio senza incidenti.

Si ebbero però giorni di marcia faticosissima attraverso cespugli; un ufficiale e cin-que marinai erano così esausti, che furono costretti a ritornare indietro. Gli altri, dopo fatiche inaudite, raggiunsero il 10 settembre il monte della Testa del leone; il barone Foulon, il signor Budik e sette marinai e due servi alle ore 8 del mattino ponevano piede sulla vetta; il conte de Beaufort con altrettanti uomini, era rimasto nell'accam-pamento e piè del monte.

Intanto molti indigeni, boschimani, si erano avvicinati alla spedizione completa-mente disarmati; una parte di essi erano già venuti all'accampamento la sera prima.

I componenti la spedizione, senza timore alcuno, perchè vedevano gli indigeni disarmati, guardavano con curiosità i numerosi cincischiamenti del Corpo, i curiosi orna-menti agli orecchi, alle cartilagini del naso.

Cosicchè il barone Foulon non fece troppo caso quando vide i boschimani frammi-schiarsi alla spedizione: ma proprio quando egli stava per mettere il piede sulla vetta della montagna, si udirono due colpi di fucile sparati in vicinanza dell'accampa-mento, e gli austriaci poterono vedere che un boschimano, evidentemente un capo, faceva segno da un'altura.

Appena si sentirono i colpi il capo diede il segnale di assalire Foulon e i suoi com-pagni. I boschimani, nascosti nelle gole della montagna sbucarono fuori con una celerità straordinaria, non erano armati di fucili, ma di arco, di clava.»

Il barone Foulon era completamente di-sarmato: un indigeno lo assalì con una piccola asta: gli diede un colpo sulla nuca che lo fece cadere a terra: quest'indigeno fu preso di mira da un marinaio e ucciso con una fucilata al cuore. Quindi vi fu un assalto generale e a tutta la spedizione: il servo del barone, un viennese, si difese co-raggiosamente con un grosso coltello e si aprì un varco fra gli assalitori; il secondo servo pure di Vienna, si salvò per miracolo afferrando colle mani l'asta che piombava sul suo capo.

Il signor Budik con una rivoltella uccise un indigeno che lo minacciava con la clava.

I marinai, armati di fucile, riescirono dopo molti stenti, a mettere in fuga gli indigeni: molti caddero colpiti a morte, molti, benchè feriti, fuggirono, tanto che è impossibile calcolarne approssimativamente il numero. Il barone Foulon era il solo

della spedizione gravemente ferito, ma con grande coraggio si trascinò verso l'accam-pamento, benchè perdesse sangue in grande quantità. Sperava all'accampamento di avere un po' di riposo e qualche cura. Ma qual non fu la sua meraviglia quando apprese che quelli rimasti a piè del monte erano stati assaliti quasi contemporaneamente da una banda di indigeni, non meno feroce, ma più numerosa. L'ufficiale di marina Beaufort era stato ucciso prima ancora che avesse avuto tempo di tirare fuori dalle tasche la rivoltella: così fulmineo e impre-visto era stato l'assalto.

Dopo una lotta sanguinosa che durò pa-recchi minuti, i boschimani dovettero fug-gire, ma lasciavano sul campo uccisi il Beaufort, tre marinai e un indigeno che faceva parte della spedizione scientifica, e feriti piuttosto gravemente nove marinai e un altro indigeno. I marinai dicono che quest'indigeno ferito ha coraggiosamente combattuto contro i suoi, ucciso parecchi boschimani e salvata la vita ad un mari-naio: a sua volta un marinaio salvò la vita all'indigeno, uccidendo un boscimane men-tre l'asta gli toccava già il capo.

Anche qui non è stato possibile fissare con precisione quanti boschimani sono stati uccisi; si sa soltanto che erano molti; cin-que indigeni che camminavano l'uno dietro l'altro furono attraversati da una palla austriaca.

Al signor Budik, l'unico capo che era rimasto illeso si presentò il grave problema sul modo migliore di trasportare i feriti fino alla nave, attraversando terra nemica. L'ac-campamento, i bagagli, furono abbandonati, perchè, altrimenti, avrebbero impedito la marcia, già per se stessa pesante. Si formò un convoglio coi feriti in mezzo, per pro-teggerli da nuovi attacchi, perchè si temeva che i boschimani li attendessero in qualche vallata per prendersi una rivincita. Fra mille stenti la spedizione giunse al villaggio Arote, donde si mandò un indigeno alla costa, perchè comunicasse il triste messaggio al comandante della nave Albatros, e man-dasse subito una spedizione di soccorso.

Il commissario inglese delle isole di So-lomone signor Woodford, appena seppe del-l'accaduto agli ufficiali austriaci, si offrì di accompagnare la spedizione di aiuto fino ad Arote, nella speranza che la sua conoscenza del paese potesse tornare utile agli austriaci.

La spedizione di soccorso era composta dal luogotenente di marina Bublay, dal commissario Woodford, dal medico di bordo Hiersell e da trenta marinai dell'Albatros. Partì alle quattro del mattino ed arrivò ad Arote verso sera. Il dottore curò i feriti e decise che all'indomani li si sarebbero portati a bordo da tutti quelli che erano illesi. All'aurora i feriti furono portati all'Alba-tros da 35 marinai sotto la direzione del luogotenente Bublay, e di due sotto-ufficiali. Il capitano Crikson e Woodford rimasero per cercare i morti. Dopo molte ricerche, riescirono a trovare due guide, ma al di là del villaggio Arote non volevano andare, dichiarando che non conoscevano il paese. Un servo del barone Foulon cercò di gui-dare la spedizione, ma si smarri, ed essa fu costretta a retrocedere. La ritirata fu disastrosa: i cespugli foltissimi rendevano impossibile, o quasi, l'avanzarsi, tanto che si dovette fare alt per un giorno, affine di dar riposo ai marinai esausti. Dopo molti stenti la spedizione poté raggiungere la co-sta: molti marinai erano semi-morti; se, per sventura, avesse avuto luogo un'altro attacco, la spedizione sarebbe stata comple-tamente distrutta.

Secondo l'opinione di Maben i boschi-mani avevano fatti cercare i cadaveri delle vittime e li avevano mangiati; il che pro-verebbe che gli abitanti di quest'isola non hanno perduto le loro antiche abitudini antropofaghe.

Il Re e il matrimonio del Principe di Napoli

S. M. il Re ha mandato al presidente del Consiglio dei ministri il seguente tele-gramma:

«Marchese Di Rudini presidente Consiglio ministri,

«La parte vivissima che la intera nazione volle prendere alla nostra gioia per le fe-lici nozze del mio amatissimo figlio, lascia in Noi un incancellabile ricordo. Compresi di profonda riconoscenza, la Regina ed io ricambiamo con pari sentimenti l'amore del popolo italiano ed io prego lei rendersi

interprete dell'animo nostro per questo nuovo vincolo di affetti fra l'Italia e la mia Casa.

« UMBERTO ».

ITALIA

Bologna - Nuovo giornale cattolico « L'Avvenire » - L'Unione di Bologna, dopo diciottanni di vita sostenuta sempre, fra le tante difficoltà, con coraggio e con amore in difesa dei principii e degli interessi della Chiesa recando, ottimi frutti, ha cessato il 31 u. s. le sue pubblicazioni per dar luogo all'Avvenire che comparve ieri, nella stessa Bologna, organo dei cattolici delle Romagne e dell'Emilia.

Al cessato nostro confratello diamo il plauso che va al valoroso che cade in sulla breccia ricoperto dall'incontaminata sua bandiera.

Al nuovo confratello mandiamo l'augurio di prospera e lunga vita.

Roma - Orribile sacrilegio. - Un nuovo orribile sacrilegio è stato consumato, l'altra mattina, nella Chiesa di S. Angelo in Pescheria, ove un ignoto e infame ladro involò la Pissida con le Ostie consacrate.

Del fatto fu data denuncia alla questura, la quale si è messa alla ricerca del sacrilego fufante.

Intanto ieri stesso fu incominciato un Tridno di riparazione, al quale il popolo intervenne in grandissimo numero e con devozione esemplare. Questo ripetersi di orribili misfatti e più che tutto, l'impotenza della questura a scoprirne gli autori fanno sospettare che una segreta e potente mano diriga questi disgraziati sacrileghi e li salvi poi dalle ricerche della polizia.

Al risveglio religioso in onore di Gesù Sacramentato, farebbe così riscontro il risveglio del livore degli aborriti massoni.

Al cattolici spetta raddoppiare di fervore e riparatando tali sacrileghi provare che inutilmente si tenta stradicare dai loro cuori l'affetto e la riverenza a Gesù Sacramentato.

Roiate - La Manna di S. Benedetto - Scrivono da Roiate (Subiaco) all'Osservatore Romano: « In questi giorni, dietro attivissima lavorazione, si è potuto interamente scoprire la sacra pietra, in cui il Patriarca S. Benedetto lasciò impresso le venerande vestigie del suo corpo. Essa è di forma ovale, lunga metri due, e larga uno e mezzo. Nella parte superiore rimane elevata, ed è circondata da altri massi, che ne compongono bella e caratteristica corona.

Ora, meglio che prima, vi si scorge una vera impronta di corpo umano, la rotondità della testa, la strettezza del collo, la larghezza del busto, la piegatura delle ginocchia ecc. e poi quel convergere l'una all'altra le estremità laterali della pietra, che aderiscono al corpo, come se avesse riposato sopra un morbido ed elastico letto. Siccome per lo innanzi, a causa di irregolare architettura, riusciva cosa impossibile potere esattamente osservare il prezioso masso, così non era mancato chi aveva posto in forse il fatto prodigioso. Adesso però che il venerato sasso giace del tutto isolato, ha dovuto ricredersi, ed esclamare: « qui va confessato il dito di Dio. »

In conferma di che, avviene ancora che di frequente quella pietra trasudi ciò che non si verifica punto nelle altre vicine) e mandi giù per la cavità dell'impronta del corpo un liquore detto Manna di S. Benedetto, che diligentemente si raccoglie, e conservasi per darla all'ospite ai devoti fedeli, i quali la sperimentano tante volte efficace rimedio a molti malori, e specialmente per le infermità degli occhi.

Credesi a buona ragione, che quella pietra dal contatto del corpo di S. Benedetto abbia prodigiosamente contratto la virtù di riprodurre il sudore, che egli aveva sparso nel riposarsi sopra.

E' veramente quel liquore ha tinta di sudore umano. Fin dagli antichi tempi sorse intorno alla prodigiosa lapide un recinto di sacre Vergini, il quale fiorì specialmente dal 1334 al 1434. Ma poi, per le vicende dei tempi venuti meno i redditi per mantenervi la religiosa famiglia, fu abbandonato, ed ora è affatto distrutto. Vi rimane soltanto una modesta Cappella, che racchiude sotto l'Altare il venerando masso improntato della figura del nostro Santo, e d'onde stilla il sacro sudore di lui.

E' deplorevole però che la detta Cappella, vero Santuario del glorioso Patriarca S. Benedetto, deteriorata dalle ingiurie del tempo, abbia ancora bisogno dei necessari restauri.

La nostra volontà è forte e tenace, ma sentiamo il bisogno dell'appoggio di tutti i buoni. Ci permettiamo però di rinnovare un caldo e fiducioso appello a tutti i devoti del Santo, affinché vogliano concorrere con le loro offerte ad un'opera, che deve riuscire di gloria a Dio, e di onore a quel Grande, tanto benemerito della Religione, della civiltà, delle lettere, delle belle arti e delle scienze.

Rivolgersi al Rev. Parroco Curato D. Enrico Orlandi, Olevano Romano per Roiate.

ESTERO

Inghilterra - Conversione. - La Encicliche e la discussione sull'unione delle Chiese hanno dato luogo a delle importanti conversioni fra gli Anglicani.

La più notevole è quella del reverendo P. Patrick Russel, che per cinque anni è stato vicario della chiesa protestante di S. Stefano a Devenport.

Egli si è dimesso dal posto che occupava.

Olanda - Spirito indipendente e nazionale della regina. - Leggiamo nella Correspondenza Verde:

« Una persona di ritorno dall'Aia, dove dimorò lungamente, ci ha raccontato che, contrariamente alle voci sparse, alludenti ad un prossimo matrimonio della regina, la giovane sovrana d'Olanda ha espresso il desiderio di rimaner nubile il più lungamente possibile, ed ha ripetutamente insistito nell'intenzione di essere lei e non altri l'arbitra nella scelta del marito, che per tal modo salirà il trono degli Orange.

Parlando di ciò, la piccola regina ha detto: « Io amo moltissimo i miei sudditi e spero di far sempre cose che riescano ad essi gradite; ma se

essi credono di dovere in qualsiasi modo intervenire nella scelta del mio futuro marito, si sbaigliano di grosso, e se ricorressero a misure estreme non farebbero che aumentare più che mai la mia volontà, poiché non risoluta a non subire alcuna coercizione per quanto riferivessi al mio matrimonio. Non sposerò alcuno, se non mi si lascerà completa libertà di scelta ».

Si racconta poi un interessantissimo aneddoto di questa indipendente regina, dimostrando il suo patriottismo ed il suo spirito di nazionalità.

In una sua recente visita ad una Corte straniera, la giovane regina domandò al proprio ministro plenipotenziario se avesse delle figlie, ed avuta risposta affermativa: « Oh! allora mandatemele, mandatemele, si affrettò ad aggiungere con slancio, che desidero tanto di rivedere delle ragazze d'Olanda e parlare olandese ».

Ma Maestà, replicò il ministro alquanto imbarazzato, le mie figlie non parlano olandese perché naquero qui e non appresero che la lingua di questo paese. - La regina assunse un tono di rimprovero inanzi al canuto diplomatico e severamente gli disse: « Allora non me le mandate. Io non desidero vedere alcuna fanciulla di Olanda che non parli olandese ».

Al suo ritorno all'Aja firmò un decreto del ministero degli affari esteri, col quale il ministro era collocato a riposo.

Turchia - Eroismo d'un Padre Cappuccino in Armenia. - La Rassegna Nazionale pubblica uno interessante scritto di Carlo Bassi sulle terribili stragi d'Armenia. Fra i molti aneddoti narrati, troviamo il seguente che sarà letto con viva commozione ed ammirazione.

Premesso un bellissimo cenno generale sulle corporazioni religiose italiane in Oriente, ed in specie sui nostri Padri Cappuccini, lo scrittore così prosegue:

La tormenta sanguinaria li trovò adunque al loro posto questi nostri Padri Cappuccini, nelle Case madri di Diabekyr, Martid, Orfa, Malatia, Mazbè e Karpout e nelle stazioni alla loro dipendenza di Ussenig, Kniitè, Birsiscian, Mansur, ecc.

E fu un Padre Adriano dal Colago il fondatore della Casa di Karpout; lui che la cinse di mura e vi piantò la vite. - E fu lui che il giorno 10 di novembre 1895, arrischiò d'essere ucciso, così come è registrato nella Communication collective dei sei ambasciatori.

Dai quartieri armeni messi a ruba e a macello fuggiva una folla atterrita e lo spazioso Convento dei Cappuccini le apre cristianamente la porta. Poi tosto la richiude e puntella. - Ma i Kurdi vi danno disperato assalto e colle scuri investono la porta robusta che già cede alle fenditure e barcolla.

Nel fracasso indiato, tra gli urli degli assalitori e le strida disperate dei rifugiati, Padre Adriano cerca, e finalmente ritrova, l'unico soldato ch'era stato concesso a difesa del Convento.

« Va, gli disse, e fa fuoco dalle fessure del portone. »

E quegli alibito e tremante: « No, padre, io ci lascio la vita se combattuto contro i Kurdi! - Allora Padre Adriano si toglie di tasca 5 napoleoni d'oro, e facendoli lampeggiare agli occhi del soldato: - Son tuoi, gli dice, se fai il tuo dovere. - Questa volta è esaurito. - Va il soldato spinge fuor d'una fessura della porta la bocca del fucile, lo scarica più volte, e l'orda assalitrice si sguaglia, desiste, fuggo Vennero allora i miti consiglieri.

Il Mattessari manda una scorta invitando i Padri a valersene per uscire, essi soli, dal Convento minacciato, e portarsi in salvo altrove. - Risponde Padre Adriano che quello è il loro posto e che non lo abbandoneranno.

Punto per punto, si presenta in persona il colonnello comandante le truppe, il quale ripete l'invito. - No, eccellenza, replica Padre Adriano, noi non possiamo abbandonare vilmente tutti questi miseri, che si sono ricoverati presso di noi. - E' un ordine - esclama il colonnello. - Eccellenza, voi sapete quanto le leggi della ospitalità sieno sacre presso tutti gli Orientali - noi saremmo ben giustamente disonorati anche qui se vigliaccamente le tradissimo; ma ancora di più nell'Europa il nostro nome andrebbe esecrato - e peggio ancora nel giudizio di Dio. - Io e tutti i miei confratelli, siamo contenti di morire, insieme con questa folla miseranda, piuttosto che salvar la vita da codardi. E il colonnello: - Ve ne pentirete!

Pentirmi e di che, dopo morto? Se vi dico che son contento di morire per le mani dei Kurdi, di cosa volete che io mi abbia a pentire dopo la morte, o temere? - Bravo padre, questo è parlare, ed io vi prometto di difendervi.

Tale la conclusione del colonnello; e tosto dispone quaranta soldati intorno al Convento con ordine di tenerne sgombro l'accesso.

Ma, rimaneva tuttora un cannone puntato contro la porta.

Colonnello, gli fece Padre Adriano, toglia quel cannone.

Il Colonnello si confuse, si schermì; evidentemente quello spostamento gli pesava per rendere troppo evidente la sua grande condiscendenza.

Non creda, eccellenza, finché i Kurdi vedranno quella bocca rivolta verso di noi, non crederanno alla protezione di Vostra Eccellenza. Insomma anche questo fu concesso. Nella notte la difesa non si mostrò superflua, e nell'esercitarla quattro Kurdi rimasero uccisi.

L'indomani Padre Adriano aveva ancora del fiato e presentatosi al colonnello: - A lei, disse, cui tanto dobbiamo, chiedo un altro favore.

Dica pure.

Faccia capolare questo soldato, il solo che ci difese, e presentò il campione.

Egli fu esaudito - subito - e di gran cuore.

Dalla Provincia

S. Daniele

31 ottobre 1896.

Giovanni Battista Jogna bruciato fra le colonne. - Si sono radunati; hanno discusso; han tracciato il loro piano di lotta giovedì 29 corr. là nella sala della Società operaia.

Biblioteca circolante, Istruzione popolare, Corso di conferenze è la maschera nera, forti della quale i magnati di corte macchinavano sotto Arrigo VIII, imperante Cromwell.

Hanno esaminato; han veduto che tra i nomi per le Conferenze e per l'Istruzione popolare c'era un nome che suonava « Utilità pubblica - non partito ». Era il nome di Giovanni Battista Jogna, studente in giurisprudenza alla R. Università di Bologna, il più simpatico, il più studioso, il più intelligente dei giovani sandanielesi. Gli aveva divertiti; aveva compreso d'ammirazione l'uditorio nella sua conferenza con le calde note di fede e di patria parlando sul concittadino Teobaldo Cicomi. - Ma aveva un peccato originale: quello d'aver pubblicamente protestato ch'egli non combatteva pei liberali anticlericali, antireligiosi, anticattolici, ma che solo guardava al bene pubblico. - Parve quello un tradimento e fu - *horresco referens* - radiato dal loro elenco. E Giovanni Battista Jogna con la lealtà nel cuore, con la verità sulla fronte, bello come son belle le vittime del dovere, poté ripetere loro le parole del Ferruccio: « *Maramaldo, uccideste un uomo già morto per voi.* »

Ora, poiché a S. Daniele, capitale morale del Friuli, non peranco arrivò quella civiltà che fa combattere senza astio, senza disprezzo, senza rancore gli uomini fra loro pei loro principii, gli minacciano l'impopolarità, l'oblio, l'abbandono. Ma Giovanni Battista Jogna, fra il silenzio de' suoi studii, baciato dal sorriso di Calliope, è l'ombra misteriosa che a Bruto, la vigilia della disfatta, grida: « *Arrivederci a Filippi.* »

Racchiuso

Come agisce il deposito d'Africa. - Scrivono da Racchiuso:

Giov. Battista Sione di Racchiuso è nel numero di quei disgraziati genitori che avevano figli in Africa; la fortuna questa volta lo preservò dalla tremenda disgrazia. Il giovane Giuseppe, dopo l'infelice giornata di Abba Garima, riparò ad Agordat, indi fu destinato al presidio di Asmara, dove appena giunto scrisse ai parenti per tranquillizzarli sulla sua sorte descrivendo la sua miracolosa salvezza. Invece l'altre del Deposito delle truppe d'Africa spedì al padre del giovanotto col mezzo del sindaco, una delle « dichiarazioni di irreperibilità » del soldato Giuseppe Sione, cioè che voleva dire che era morto. Si può immaginare le condizioni d'animo del povero genitore che sospettava falsa la lettera del figlio dall'Asmara, ma si poté constatarne l'autenticità insieme ad una nuova delle tante corbellerie commesse dal Deposito d'Africa.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Martedì 3 novembre - s. Silvio.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 3 - Codroipo - Fontanafredda - Rivignano.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 2 novembre 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 9 - Stato atm. piovoso Min. Ap. notte 8 | Vento N. Barometro 746. | Press. legg. crescente

Jeri vario Temperatura: Massima 14 - Minima 10,2 Media 11,59 - Acqua caduta mm. 8

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 6.49 | Leva ore 3.1 Min. Ap. meridiano | 11.50.36 | Tramonta 15.2 Tramonta | 16.58 | Età dei giorni 27

Consiglio Comunale

Alla seduta ordinaria tenutasi venerdì alle 13.30 e presieduta dal Sindaco conte A. Di Trento, sono intervenuti i Consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Di Prampero, Raddo, Raizer, Rizzani, Sandri, Spezzotti, Vatri e Volpe.

Giustificano l'assenza di Consiglieri signori: Flaibani, Schiavi, e Muzzatti.

Il Sindaco co. Di Trento da notizia dell'accoglienza avuta quale rappresentante della città di Udine alle fauste nozze del Principe di Napoli, così dai Principi, come dei Sovrani, i quali tutti ebbero parole lusinghiere per la città e per la provincia nostra.

Vengono approvati alcuni prelevamenti di somme dal fondo di riserva, bilancio 1896, deliberati dalla Giunta Municipale; si approva in seconda lettura il concorso nella spesa per l'Esposizione nazionale di Torino nel 1898; si prende atto della rinuncia del nob. sig. Giovanni Masotti alla carica di consigliere; si approva il Conto consuntivo morale e finanziario del Comune, Esercizio 1895 e le proposte avanzate nella relazione dei Revisori dei conti; si nomina la Com-

missione di vigilanza delle scuole comunali nelle persone delle signore Giacinta Cosattini, Gambierasi Marinoni, Giulia Pelloi de Poli, e dei signori: avv. Emiglio Volpe e Giovanni Disnan (per l'esterno); a Revisori dei Conti si rieleggono i Consiglieri signori dott. cav. Pietro Biasutti ed avv. Gio. Battista Billia e si sostituisce l'avv. Vincenzo Casasola col signor Francesco Minisini; nella Commissione d'ornato si rieleggono il prof. Giovanni Del Puppo ed il co. Ferruccio de Brandis; nella Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca si nomina l'avv. Francesco Leitenburg e si rielegge il prof. Giovanni Del Puppo; nella Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite si rieleggono il cav. Gio. Battista Degani, ed i signori Enrico Mason ed Angelo Vincenzo Raddo.

In seduta privata sul Legato Bertolini si fanno le seguenti assegnazioni dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1896-97: Antonio Toffoletti lire 600, Lorenzi Arrigo 500, Savio Gio. Battista 500, Lorenzi Riccardo 400, Carletti Ercole 400, Bodini Anna 300, Tami Tommaso 300, Badiluzzi Giuseppe 300, Zuccaro Publio 300, Mamoli Giorgio 300, Dall'Ava Marco 300, Cuduquello Enrico 100.

Nelle Scuole comunali: si colloca a riposo la maestra signora Perisinotti-Driussi Giulia e le si assegna la pensione annua di lire 600; si trasferisce e si promuove la maestra rurale Ida Del Negro alle scuole urbane maschili di grado inferiore; si trasferiscono e si promuovono le due maestre rurali Maria Corradina e Rosa Fantuzzi - Tutti alle scuole urbane femminili di grado inferiore; si nominano a maestre rurali per l'anno scolastico 1896-97 Molinis Teresa, Bertoli Anna e Spivach Seconda.

Per gl'inondati di Gorgo

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Il Rev. ab. parroco di Latisana mi consegnò ieri a di lei nome lire mille, come somma raccolta dalle parrocchie della Diocesi per primo sussidio a favore dei poveri inondati di Gorgo.

Io gli espressi tosto i più vivi ringraziamenti, con preghiera d'innalzarli anche a lei.

Ora, pur a nome e per incarico del Comitato, mi onoro di farle pervenire diretta una parola, che le manifesti la più sentita gratitudine del Comitato stesso, e che sia interprete della gratitudine dei disgraziati di Gorgo, pel premuroso e caldissimo appello da lei rivolto alla carità della Diocesi e per la cospicua somma già rimessa: il che sarà certo esempio e sprone a molti altri per accorrere a sollievo di tanta infortunata.

Accolga, Rev.mo Monsignore, le attestazioni del mio più profondo ossequio.

Latisana, 31 ottobre 1896.

Di Lei Dev.

Avv. CESARE MOROSI

Presid. del Comitato

All' Ill.mo e Rev.mo Mons. ISOLA Vescovo di Concordia e Vicario capitolare di Udine.

Concorso ai Premi Lascito Freschi e Fondo Vittorio Enannele

Col reddito del Lascito Freschi (lire 168) e Fondo Vittorio Enannele (lire 120) sono stabiliti premi speciali, dividendo se occorre anche in due parti ciascun reddito, per società cooperative agricole in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari fittabili, mezzadri, coloni) con intenti esclusivamente economici.

Non potranno aspirare che quelle istituzioni sorte dopo l'agosto 1895.

Sono ammesse al concorso Casse rurali, Letterie ecc. con speciale riguardo a quelle istituzioni che hanno per iscopo l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Il tempo utile per concorrere scade col futuro dicembre.

Concorso

Presso la Banca Popolare Friulana è vacante un posto di applicato contabile retribuito con un primo stipendio di 800 lire annue nette da ricchezza mobile. L'aspirante a detto impiego dovrà presentare entro il 7 corrente alla direzione della Banca la domanda corredata dall'attestato degli studi percorsi e da ogni altro documento ch'egli credesse utile in appoggio alla domanda stessa.

Ringraziamento

La famiglia ed il genero ringraziano per gli onori resi alla salma della defunta Francesca Ghitthalei ved. de Toni, chiedendo scusa delle involontarie omissioni nel partecipare la disgrazia.

E si sentono in dovere di ringraziare i sig. D.ri Scaini e Buttazzoni che non solo saranno sapientemente ogni mezzo dell'arte, ma alleviarono le sofferenze alla povera defunta sostenendone il morale come non si può dimenticare.

Uno spettacolo di Scontro ferroviario

I giornali di Nuova York ci portano notizia d'un'altra americanata capace d'offuscare tutte quelle che l'hanno preceduta. Il direttore del Board of Texas Railway

(ferrovie del Texas), avendo bisogno di rinnovare il proprio materiale, immaginò di servirsi d'alcune vecchie locomotive e di vagoni fuori d'uso per organizzare uno scontro di treni, a Crush.

Non si tosto fu pubblicato l'annuncio di questo spettacolo di nuovo genere, la gente accorse a frotte per munirsi dei biglietti d'ingresso alle tribune ed agli altri posti a pagamento. In tutto assistettero allo spettacolo 25,000 persone.

Lo scontro dei treni ebbe luogo il giorno fissato, alle ore 16 e riesci meglio ancora di quanto s'era sperato. La rappresentazione fu così ben regolata, che le due locomotive si scontrarono a due metri soltanto dal punto che era stato preveduto.

I due treni si posero in cammino alla distanza di due miglia l'un dall'altro; i fuochisti apersero i registri del vapore al maximum e saltarono giù dalle loro macchine, le quali raggiunsero presto una velocità di 45 miglia all'ora.

Pum! Le locomotive cozzarono in modo meraviglioso; i loro frammenti si sparsero letteralmente in aria, mentre i vagoni si addossavano gli uni agli altri e le caldaie scoppiarono con orribile fracasso, facendo tremare il suolo.

Durante alcuni minuti, fu una pioggia di pezzi di legno, di ferro, di sbarre, di ruote, di pistoni che, cadendo più lontano di quello che si fosse supposto, provocarono nella folla un panico indescrivibile. Migliaia di persone fuggivano, come impazzite, tanto lo spettacolo era « al naturale ».

Gli organizzatori di questa rappresentazione sensazionale incassarono forti somme. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Un fotografo, che stava rilevando l'immagine dello scontro con una macchina istantanea, ebbe un occhio schiacciato da un catenaccio; un giovinetto, che era salito sopra un albero, venne ucciso da un frammento di ghisa; parecchi altri spettatori rimasero feriti; il che aumenta certamente il realismo dello spettacolo, ma non i proventi degli organizzatori, i quali dovranno pagare forti danni-interessi.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, cessava ieri alle ore 17 di vivere munita dei conforti religiosi

MARIA ROMAY
di anni 17 e giorni 16

I coniugi Francesco Romay e Vittoria Romay-Beym, i fratelli, le sorelle gli zii adoratissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 2 novembre 1896.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa n. 7, corte Giacomelli.

Pensiero morale

La beneficenza è gradita a tutti i viventi; e tu non negarla nemmeno ai morti.
Ecclesiastico.

STATO CIVILE

Bollet. settimanale dal 25 al 31 ottobre 1896

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 9

> morti > 1 > 1

Esposti > - > -

Totale N. 20

Morti a domicilio

Guglielmo Del Fabbro di Bernardino d'anni 6
— Bernardino Del Fabbro di Vincenzo d'anni 46
zolfanellaio — Mattia Braidotti fu Giuseppe d'anni 76 negoziante — Agostino Artico fu Lanro d'anni 66 r. impiegato — Giuseppe Vaccaro fu Daniele d'anni 62 bottaio — Caterina Zampa di Ettore d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Sgobino fu Angelo d'anni 79 agricoltore — Anna Pecoraro-Tunini fu Antonio d'anni 68 casalinga — Angelo Cattarossi fu Pietro d'anni 77 san-tese — Lucina Zilli-Vidoni fu Carlo d'anni 42 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Antonio Vida fu Giuseppe d'anni 67 materalasso — Vittorio Del Fabbro di Giovanni di anni 33 tappezziere — Anna Urbancig-Cairati di Giacomo d'anni 22 operaia — Maria Lupieri-De Lorenzi fu Antonio d'anni 54 casalinga.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Antonietta Rialdi di mesi 8.
Totale n. 15.
dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Mossutti muratore con Giulia Barobello operaia — Alessio Herzen ingegnere con Lucilla Clodig agiata — Domenico La Pietra falegname con Maria Savio setaiuola — Vittorio Codutti cartolaio con Rosa Rumiz sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Braida agricoltore con Laura Romanelli casalinga — Antonio Buccini bracciante con Orsola Puntel casalinga — Giuseppe Grossi cantiniere con Luigia Benedetti casalinga — Amedeo Miani tintore con Maria Minotti operaia — Domenico Toniutti agricoltore con Maria Sac-cavini casalinga — Agostino Zigante agricoltore con Maria Fontanini contadina — Michele Aloisio industriale con Luigia De Faccio cuetrice — Francesco Viola tipografo con Emma Mar-cuzzi operaia.

Cassa rurale di prestiti di S. Canciano in Prato Carnico

(società cooperativa in nome collettivo)

Si invitano tutti i soci all'assemblea generale che si terrà nella sala sociale il giorno 16 novembre alle ore 13.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto e regolamento del magazzino cooperativo.
2. Comunicazione della presidenza.
3. Proposte dei soci.

Le mancanze non giustificate sono multate di una lira.

Prato Carnico, 30 ottobre 1896.

La Presidenza.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 31 ottobre 1896.

Venezia 83 75 80 25 56	Napoli 19 51 43 28 20
Bari 3 41 61 30 62	Palermo 43 51 53 61 4
Firenze 19 13 41 22 32	Roma 80 70 22 43 36
Milano 57 58 24 17 25	Torino 6 30 62 43 72

Bibliografia

La Scuola Italiana Moderna
Periodico settimanale didattico educativo.

Di questo periodico noi abbiamo già parlato più volte ai nostri lettori; stimiamo opportuno di parlarne ancora, perchè è tale che merita d'essere sempre più conosciuto e sempre più diffuso.

La *Scuola Italiana Moderna* si pubblica in Brescia, ogni settimana durante l'anno scolastico, dal 1 novembre al 31 luglio, e due volte il mese nelle vacanze; in un bel fascicolo in ottavo, di sedici pagine, d'una stampa nitida, chiara, compatta; e non costa che cinque lire all'anno, meno di cinquanta centesimi al mese.

Ogni fascicolo contiene: un articolo di fondo su qualche argomento di pedagogia, di morale, di letteratura, o d'altro che interessi i maestri e le scuole; poi, se c'è spazio, alcune massime educative d'insigni scrittori; poi la parte didattica, in cui si svolge tutto il programma delle cinque classi elementari, compreso l'insegnamento religioso. Segno poi alcuni articoli di igiene, di agraria, di curiosità scientifiche, scritti da persone competenti in ciascuna di queste materie e infine la cronaca scolastica, cogli atti ufficiali del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e le decisioni autorevoli di cause e questioni scolastiche. Nel periodo delle vacanze la parte didattica è sostituita da letture amene e istruttive.

Già sette Congressi Cattolici s'interessarono di questo periodico, tre per fondarlo, e quattro per diffonderlo e aiutarlo. Personalaggi distinti, Provveditori agli Studi, Professori di Università e di Scuole Normali, egregi insegnanti ne approvarono e lodarono la redazione; e il favore sempre crescente dei maestri l'ha diffuso oramai per tutta l'Italia.

La *Scuola Italiana Moderna* si raccomanda specialmente ai maestri, agli istituti e alle famiglie cattoliche, per la sicurezza de' suoi principii, e perchè, a differenza degli altri periodici didattici più diffusi, dà lo svolgimento didattico anche dell'insegnamento religioso.

Ora poi sappiamo che la Direzione intende fare nuovi sforzi per migliorare ancora la redazione del Periodico e renderla anche più estesa e completa; ma bisogna che in aiuto alla Direzione vengano tutti i buoni diffondendo l'ottimo periodico, a moltiplicandone gli abbonati. Noi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

L'amministrazione e la direzione del Periodico è in Brescia, Via S. Brigida, N. 355 bis.

ATTENZIONI

PER SOLE LIRE QUINDICI

Dodici bottiglie contenenti un litro liquori finissimi.

Magnifico regalo a tutti i compratori del mese corrente.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

ULTIME NOTIZIE

I funerali dell'E.mo Hohenlohe

I funerali dell'E.mo Hohenlohe avranno luogo per disposizione del S. Padre, martedì mattina alle 10 1/2 nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, titolo cardinalizio del defunto porporato.

Progetti al Consiglio di Stato

Roma, 1. — Il ministro dell'interno ha sottoposto al Consiglio di Stato otto progetti di legge comprendenti: la classificazione dei comuni, lo scioglimento dei consigli comunali, la contabilità comunale, i monti di pietà, gli icabili al lavoro, spese di spedità; infine due progetti relativi agli alienati ed ai manicomi.

Ad esaminare tali progetti il Consiglio di Stato ha nominato una commissione, presieduta da Saredo, composta dei membri Giorgi, Palma, Rosmini, Romanelli, Pantaleone, Bargoni, Borgoen e De Cupis, nonché dei referendari Pincherle e Schanzer. La commissione si radunerà martedì.

Per l'Eritrea

Roma 1. — La fonderia di Castelnuovo ha consegnati quattro nuovi pezzi da centimetri dodici, coi relativi affusti per essere spediti nella colonia Eritrea. Partirà inoltre nel novembre molto materiale d'artiglierie che verrà fornito dai depositi di Capua.

La commissione delle prede

Roma 1. — Il barone Garofalo, rappre-

sentante il pubblico ministero nella Commissione delle prede, fra qualche giorno presenterà uno studio in sostegno della cattura della nave olandese *Doelwyk*. La commissione delle prede non si adunerà prima del tredici corrente, perchè venne deliberato di lasciar tempo alla Casa Lacarrière di presentare le sue proteste fino a tutto il giorno dodici novembre. Il tredici la commissione si adunerà per udire le conclusioni del barone Garofalo. Come fu stabilito nel regolamento, le parti avranno quindici giorni di tempo per rispondere.

Risultato delle elezioni ungheresi

Budapest 1. — Sopra 405 elezioni sono noti i risultati di 404; furono eletti 274 liberali, 37 del partito nazionale, 9 neutrali, 38 della frazione di Kossuth, 6 della frazione Uyron (il quale è caduto a Szatmar), 21 del partito del popolo; vi sono 8 ballottaggi. I liberali guadagnano finora 74 seggi.

L'insurrezione a Cuba e nelle Filippine

Avana 1. — E' voce persistente che Macco chieda di sottomettersi.

Madrid 1. — Si ha da Manilla: Vi fu sulla riva destra del Pansif un combattimento in cui gli insorti ebbero oltre cento morti. Il generale Aguirre fortificò quindi la riva sinistra e proseguì verso Canau e Batangas ricevendo dovunque passava, accoglienza entusiastica dalle popolazioni.

Si ha da Cuba che le operazioni militari proseguono con esito favorevole.

I torbidi in Oriente

Costantinopoli, 1. — Un ordinanza del Granvisir alla polizia di Costantinopoli indica il 5 e l'8 corrente come i giorni nei quali sono attesi i complotti armeni. — L'ordinanza dispone che si aumenti la vigilanza.

Nei circoli politici si dubita dell'esattezza, della predizione dei complotti, basata come è sopra rapporti vaghi ed incerti come, pure sull'opportunità di tale atto, che eccita i maomettani ed agita i cristiani.

TELEGRAMMI

Vienna 31. — Si ha Prachatitz: Giovedì quaranta operai vollero farsi fotografare sopra un ponte dove lavoravano per la costruzione di una scuola. Il ponte crollò. Ventotto di essi rimasero feriti di cui uno è già morto.

Madrid, 1. — Il consiglio dei ministri decise di sovvenzionare le ferrovie. Approverà il 3 novembre un credito di 53 milioni destinati alle costruzioni navali. Le basi per l'operazione d'un prestito interno furono approvate.

Notizie di Borsa

2 novembre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 93.90
> fine mese	> 94.15
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.10

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali	L. 296.—
> Italiane 3 0/0	> 288.—
Fondiarie d'Italia	> 492.—
> Banco Napoli 5 0/0	> 499.—
> > > 4 1/2	> 400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	> 460.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 511.—
Prestito Provincia di Udine	> —.—

Azioni

Banca d'Italia	> 712.—
> di Udine	> 115.—
> Popolare Friulana	> 125.—
> Cooperativa Udinese	> 30.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
> Veneto	> 277.—
Società Tramvia di Udine	> 60.—
> Ferrovie Meridionali	> 642.—
> > Mediterranee	> 503.—

Francia	> 105.95
Germania	> 132.10
Londra	> 26.95
Austria e Banconote	> 224.50
Corone	> 112.—
Napoleon	> 21.36

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 88.—

TENDENZA: morta.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1 qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterostima.

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1.50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1.50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in-lorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensatti.

TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

Orario Ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.55	D. 5.—
O. 4.45	O. 5.10
M.* 6.10	O. 10.55
D. 11.25	D. 14.20
O. 13.20	M.* 17.31
O. 17.30	M. 18.30
D. 20.18	O. 22.20

(* Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE
D. 5.55	O. 6.30
O. 7.55	O. 9.29
O. 10.35	O. 14.39
O. 17.05	O. 16.55
D. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.—
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
O. 7.51	M. 6.36
M. 13.05	O. 13.02
O. 17.26	M. 17.—

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele

in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele

in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo

invio di cartolina vaglia al

Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti Fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano del quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unire alla fotografia L. ft. 5.75 che rappresentano la pura spesa del passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Al prezzo eccezionale di Lire 15

si anediscono franco di porto in tutta Italia
DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

I LIQUORI FINISSIMI
assortiti a scelta del compratore nelle qualità qui appresso:

1 Anisette di Bordeaux, 2 Alchermas, 3 Absinthe, 4 Arancio, 5 Amarena, 6 Benedettino, 7 Bitter d'Olanda, 8 Cannella, 9 Cedro, 10 Cognac, 11 Curacao, 12 Caffè, 13 Cacao, 14 Chartreuse, 15 China-China, 16 Coca boliviana, 17 Elixir China, 18 Estratto di Erbe, 19 Fernet, 20 Fragola, 21 Garofano, 22 Grenadine, 23 Kummel, 24 Limone, 25 Mandarino, 26 Menta glaciale, 27 Mastica, 28 Maraschino, 29 Olio di Rhum, 30 Orzata, 31 Poncio Inglese, 32 Rosa Rossa, 33 Rhum, 34 Soda Champagne, 35 Tamarindo e 36 Vaniglia — Tutti sciroppi garantiti eccellenti.

Inviare commissioni accompagnate da cartolina-vaglia di sole lire quindici alla Casa Speciale d'Esportazione

G. SORACI e C. Messina (Sicilia)

N.B. Coloro che invieranno Vaglia di Lire 40 invece di Lire 15 riceveranno 36 bottiglie contenenti le complete specialità liquori sopra descritte godendo così la rilevante riduzione di Lire Cinque.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del relativo importo franco di ogni spesa a domicilio nel Regno. *Imballaggio gratis.*

A tutti i compratori del mese corrente si regala un magnifico ALBUM RICORDO DELLA SICILIA con 32 bellissime vedute in fototipia.

Si pregano i signori Committenti di sollecitare le richieste presso la Casa G. Soraci e C. a Messina onde avere in tempo diritto di ricevere gratis detto elegante Album.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti



Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madr. Puerpere Convalescenti!!!

Per rin vigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di gramm. 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE

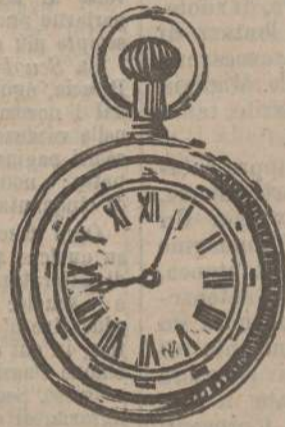
vendibile presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallogico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacon L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; il rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.



Orologeria ed Orefeceria **ITALICO KONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formentieri per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di alò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE
calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale